

DIARIO LIBRI

■ UN SOGNO CHIAMATO REAL MADRID

Las Palmas, isole Canarie. Siamo nell'inverno del 1954, in piena dittatura franchista, ma nella piccola isola gli echi del regime arrivano appena. Quando entra nella scuola gestita di Sant'Ignazio di Loyola il protagonista di questo romanzo autobiografico ha otto anni. Li scopre per la prima volta il calcio. Un'iniziazione, un incontro folgorante, un amore che lo accompagnerà per tutta la vita. I ragazzi tirano calci al pallone nel cortile della scuola e coltivano il sogno più grande: giocare un giorno nel Real Madrid delle cinque Coppe dei Campioni, l'orgoglio di un paese imprigionato in se stesso. Attraverso i sogni e la passione per il gioco l'autore e i suoi compagni riescono a ritagliarsi uno spazio di libertà e ad affrancarsi dall'oppressione del regime. (C.O.T.)



J.J. Armas Marcelo
IL SOGNO DEL CALCIATORE ADOLESCENTE
66thand2nd
pagg. 208
15,00 euro

■ LA CORSA OLTRE IL SILENZIO

Un diario che racconta, giorno dopo giorno, la nuova vita silenziosa di Cosmo Capoverde, alter ego dell'autore, audileso profondo dal 2006. L'opera è patrocinata dalla Fssi (Federazione Sport Sordi Italia). L'autore è nato a Milano 35 anni fa e dal 2006 è audileso profondo. Laureato in odontoiatria e protesi dentaria, si occupa di odontoiatria speciale ma ha lavorato anche come musicista e fonico. Maratoneta e campione di corsa è esperto di sistemi per l'inclusione culturale nella disabilità. È ideatore e collabora con l'associazione Li.Fra al progetto "Il teatro oltre il silenzio". (C.O.T.)



Marco Frattini
VEDERE DI CORSA E SENTIRCI ANCORA MENO
Opera patrocinata dalla F.S.S.I. (Federazione sport sordi Italia)

L'ORMA DEL LUPO SI FA PAROLA

■ DANIELE MENARINI

La si può vedere in molti modi. Che *Ognuno sta solo sul cuor della terra / trafitto da un raggio di sole*. Indiscutibile. Oppure che ognuno ha e al tempo stesso è una stazione secondaria di reale, da dove guarda il mondo passare.

Quella di Ermes "Lupo" Luppi ha la forma di un negozio di articoli sportivi sulla via Giardini, a Modena. Ma quello è in realtà un vecchio punto di arrivo.

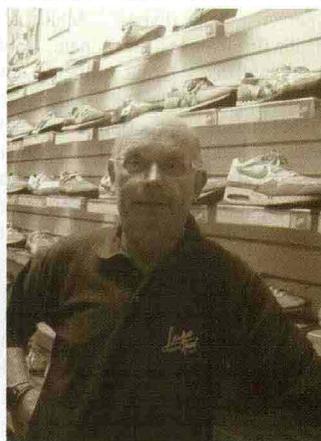
Sono nato in una notte d'inverno del 1946, all'ombra di una nebbia che si attaccava all'argine del Panaro, come un poppante al seno materno. Figlio unico, ma membro di una famiglia ingrandita, dove non si sapeva quale sarebbe stato il numero esatto dei commensali seduti a tavola la sera.

Un percorso che ha affascinato Andrea Accorsi, che nella vicenda di questo contadino inurbato, dipendente della Fiat Trattori, sindacalista ai tempi in cui per i diritti poteva scapparci il morto, ha fiutato una traccia di storia. «Quello di Ermes – spiega l'autore di *Fino all'ultimo fiato* – era un destino che sembrava segnato alla radice dalla condizione di appartenenza alla vita agreste.

Attraversare cinquant'anni di storia, con la forza di esorcizzare i luoghi comuni dell'epoca, di stravolgere i programmi che la società riservava ai modesti di condizione,

è stata qualcosa di più di un'avventura. Una partita interminabile contro la paura della mediocrità. La sua memoria mi ha permesso di capire meglio una decade della nostra Nazione, che sui libri è raccontata ancora poco e male». Poi, tranquilli, si parla anche di corsa e di corse. E di scarpe. **C**

ERMES LUPPI FUORI E DENTRO DALLE MIE SCARPE



MEZZO SECOLO VISTO CON GLI OCCHI DEL "LUPO"
AUTOBIOGRAFIA A DUE MANI
COAUTORE E PREFAZIONE: ANDREA ACCORSI

Andrea Accorsi,
Ermes Luppi
FUORI E DENTRO DALLE MIE SCARPE
Area Stampa
pagg. 258
13 euro